

IL CINEMA

Oggi amiche care vi voglio parlare del cinema, di questo nostro amico che sa offrirvi tante ore di riposo, di distrazioni, di quiete e di divertimento. So che tutte lo amate, in modi diversi, ma tutte avete simpatia per questa forma d'arte novecento.

Esso ci accoglie a tutte le ore, a tutte le età, in tutte le stagioni e... con tutti gli umori.

Le ragazzine ci vanno con occhi sgranati. Il mondo di celluloido non è che l'aprirsi della mente su « come si vorrebbe che fosse la vita ». Appena più tardi cominciamo a capire che la verità non è tutta fatta di divani di raso bianchi, di alberghi fiabeschi, di grattacieli luminosi, e di cattivi castigati e buoni premiati. I primi film, suggeriti saggiamente dalla mamma, assomigliano un po' ai primi romanzetti: è una finestra che si schiude sul mondo. Ed allora dopo essere state magari quattro ore incollate sulla sedia, ed aver visto due volte di seguito la pellicola, escono un po' stordite, ma tutte certamente molto felici.

IL CREDITO E LE SUE ORIGINI (continuazione)

modità e di ricercatezze anche nella vita usuale delle masse nostrane, vogliose di benessere e di godimenti. E tutto ciò chiedeva, e generava insieme, capitali nuovi, imponeva ad essi organicità di direttive, ritmo di circolazione ognor più rapido e pulsante. Ed ecco crescere nella Regina dell'Adriatico il cosiddetto Monte Vecchio, che prende quindi il nome di Banco di Venezia; nella superba Genova si fonda il Banco di S. Giorgio; si sviluppano a Firenze i Banchi dei Corsini, dei Pazzi, dei Medici, dei Peruzzi, dei Bardi, con delle masse di capitali così ingenti per quell'epoca, che potevan permettersi di fare anche a Stati Esteri, a Re, a Principi dei prestiti colossali... che qualche volta non furono restituiti. Di queste istituzioni bancarie, che ebbero importanza enorme e non solo finanziaria, nella vita

— Che bella cosa è la vita! ma quando... quando diventerà così grande, così adulta, così bella?

Appena arrivano a casa corrono allo specchio, si guardano, si controllano, e quasi sempre si trovano tremendamente belle e imprese...

Passano gli anni...

Il cinema, con la sua quiete penombra ci ha già ospitate e protette tante volte... le dive e i divi diventano meno fiabeschi, un po' più materiali... di materia.

Ci si sposa, e si va col marito, dopo cena, al cinema vicino a casa, così, alla buona... oppure alle prime in centro. Il cervello si è fatto ormai adulto, accetta o respinge. Commenta, giudica. Le esigenze aumentano: si chiede un intreccio originale, un'interpretazione perfetta, una regia sottile. Oggi girano certi film che si vedono volentieri, sono altrettanti tesi da discutere, da svolgere: film cerebrali hanno preso il posto di quelli passionali, salendo d'un gradino nel concetto spirituale etico dell'ultima Arte.

Ecco: le spose diventare mammine, ed eccole portare

del nostro Paese - come analogia importanza ebbero dovunque istituzioni simili nei vari altri Paesi - sono eredi e rappresentanti le grandi Banche moderne che raccogliendo direttamente o indirettamente nella conca incolmabile delle loro casse somme di denaro fino a pochi lustri. or sono quasi inconcepibili, col distribuirle oculatamente alle varie branche della produzione, con l'amministrazione - attraverso una disciplina quasi militare - i capitali che convergono ad esse come i mille esigui rivoletti convergono ai fiumi imponenti, rendono possibile il raggiungimento di scopi collettivi, meravigliosi e quasi ciclopici, come, ad esempio, avviene allorchè si trasforma la geografia fisica d'una intera località prosciugando addirittura un lago o, per converso, creando un lago artificiale, un bacino montano per la produzione d'energia elettrica.

i bambini a vedere Biancaneve, Cenerentola, Alice, spiegando, chiarendo, ed avendo cura di portare nella borsa biscotti, cioccolato e talvolta anche qualche paio di... mutandine; le prime emozioni danno tante reazioni, la brava mamma deve essere previdente.

Le mamme diventano mature signore, con i figli al liceo, al ginnasio. Quanti pensieri!... Qualche pomeriggio scivolano al cinema — « per riposare » — dicono, ma forse segretamente è per poter rivivere un po' della loro giovinezza passata. Ogni donna porta con sé fardelli di ricordi, di nostalgie, piccoli segreti che nessuno deve scoprire. Sarebbe indecoroso che la figlia diciottenne severa scoprisse alla mamma severa qualche rimasuglio di romanticherie.

Quelle due ore al cinema, chiuse, separate dal mondo da quel silenzio e da quella penombra ci danno ancora la possibilità di chiudere per due ore gli occhi alla realtà. Quel seguire per due ore una qualsiasi vicenda, ci fa rivivere ore della nostra giovinezza, facendoci dimenticare e riposare un po' delle vicissitudini di ogni giorno.

Le mamme diventano nonne. Appena il bimbo comincia a guardare i giornali ed a balbettare le prime fiabe la nonna si raccoglie il frugolino sulle ginocchia e se lo porta a vedere Pluto o Topolino. Il bimbo ride, la nonna ha il cuore leggero delle risate gioiose del nipotino.

Poi il nipotino diventa un severo studente, pieno di grossi libroni e magari armato d'un austero paio di occhiali, e si sente dire:

— Nonna, se stai buona ti dò i soldi per il cinema, domenica pomeriggio... La nonna sorride e abbassa il capo. Vuol nascondere il piacere che le dà questa promessa. Sarà ancora un modo di passare due ore in fantasia... ma questa volta bisognerà inforcare gli occhiali e sedersi nelle prime file.

Care amiche, non avete capito che amando il cinema, amiamo il sogno? In tutte le età, in tutti i paesi, in tutte le classi sociali?

Sognare non si può sempre nella vita: è per questo che vivendo due ore seguendo

un romanzo, palpitando di emozione, di commozione, si riesce a dimenticarsi per un po', ed a ritornare quelle di un tempo, quando i capelli non erano ancora bianchi, e le rughe non erano ancora sul nostro viso.

E quante volte si entra al cinema « per non pensare ». Al primo momento ci si inchioda sulla poltrona seguendo solo con gli occhi il gioco di bianco-nero dello schermo, ma dopo un po', per il silenzio della platea, il commento musicale, i nervi cedono, si riesce ad interessarsi dell'intreccio, si riesce a distrarsi, proprio come si voleva. E talvolta riesce a colmarci qualche ora vuota della giornata, a consolarci in qualche uggiosissimo pomeriggio domenicale, a crearci dei quesiti spirituali per giorni e giorni, di fronte a certi problemi che ci vengono presentati. E' una fonte inesauribile di nuovo, questo cinema. Anche quando ci porta traduzioni di lavori teatrali, o riduzioni di vecchi romanzi, sempre arricchite da nuove dissolvenze, da sfumature nuove...

La nuova tecnica ci porta ora degli spettacoli completi sotto ogni punto di vista. Attori, regia, masse, sequenze, commenti musicali, tutto è fuso in un'armonia perfetta. Spesso ci si dimentica di essere al cinema, per sentirsi alla prosa. I dialoghi di certi film sono curati da penne celebri, recitati da attori famosi. Sta diventando una manifestazione culturale, vera e propria. L'importante è saper scegliere, e saper capire.

Quante volte ci ha viste, amiche care, con gli occhi colmi di lagrime! Ma non per la commozione suscitata dalla vicenda bensì per qualche cosa di più nostro, di più profondo, che lui — questo moderno mago — ha saputo far riaffiorare... Cose dimenticate che ritornano a galla della nostra memoria... Nostalgie, rinuncie, ricordi della nostra vita, con le sue luci e le sue spine.

Le nostre nonne non lo conoscevano, amiche care, ed è un miracolo che l'intelligenza e il progresso ci hanno offerto.

Facciamo che questa bella cosa ci faccia solo bene, semini solo bene. Facciamo che questo nuovo amico lasci nella nostra anima sempre sensazioni chiare e buone. Sarà la risposta migliore che tacitamente gli potremo dare.